

Assolvete chi confessa l'aborto

Domenica 20 Novembre Papa Francesco ha chiuso il Giubileo straordinario della Misericordia ed ha consegnato alla Chiesa la lettera apostolica *Misericordia et misera*, nella quale invita ad assolvere chi confessa l'aborto.

Donne, personale medico, infermieri, tutti vanno assolti, *perché nessun ostacolo si interponga tra la richiesta di riconciliazione di un cuore pentito ed il perdono di Dio.*

Le donne pentite non dovranno quindi andare dal vescovo per ottenere il perdono.

Una svolta definitiva, impressa per sempre, perché *non esiste peccato che la misericordia di Dio non possa raggiungere.*

Il giudizio sull'interruzione volontaria della gravidanza resta severo, chiarisce il Pontefice, che continua a equiparare l'aborto all'omicidio, poiché *pone fine ad una vita innocente.*

In generale, sulla base di riferimenti scritturali e apostolici, la chiesa cattolica considera infatti la vita un dono di Dio, e dunque un bene in sé, di cui all'uomo non è dato disporre e che deve essere difesa dal concepimento fino alla morte naturale.

Il papa invita ogni sacerdote a farsi guida, sostegno e conforto nell'accompagnare i penitenti in questo cammino di riconciliazione.

Anche nella bibbia è presente il tema dell'aborto :

Quando alcuni uomini rissano e urtano una donna incinta, così da farla abortire, se non vi è altra disgrazia, si esigerà un'ammenda, secondo quanto imporrà il marito della donna, e il colpevole pagherà attraverso un arbitrato. Ma se segue una disgrazia, allora pagherai vita per vita (Esodo 21,22-23).

Il Nuovo Testamento invece non nomina mai l'interruzione della gravidanza.

L'imperatore Costantino (274-337) aveva stabilito la pena di morte per l'aborto volontario, pena che non era prevista nel diritto romano.



Nel 1591 Papa Gregorio XIV distinse tra aborto di feto animato, ovvero dopo i 40 giorni, e inanimato: solo il primo era peccato.

La successiva decisione di Pio IX nel 1869 rappresentò una svolta decisiva, affermando che ogni aborto, dal concepimento in poi, è un delitto colpito da scomunica.

Giovanni Paolo II rafforzò tale concetto con l'enciclica *Evangelium vitae del 1995*, considerando illecito non solo l'aborto, ma anche tutti i contraccettivi abortivi.

Benedetto XVI ribadì nel 2006 che *la vita umana inizia nel seno materno e rimane tale fino all'ultimo respiro*.

La progressiva severità della condanna canonica è motivata dal contesto culturale che in epoca contemporanea si è fatto favorevole al riconoscimento della libertà di decisione della donna sulla propria gravidanza.

La nuova norma di Papa Bergoglio, pur confermando la gravità del peccato, contiene un implicito riconoscimento alla sofferenza che ogni donna prova dopo l'esperienza di un aborto: l'espiazione è già iniziata in loro stesse col dolore che provano.

La vita è un meraviglioso dono di Dio

La Chiesa si pone così, come sta accadendo per i separati ed i divorziati risposati, come un'istituzione materna che accoglie i peccatori reduci da tante sofferenze.

La lettera apostolica istituisce anche una giornata mondiale dei poveri a metà novembre: è un richiamo alla responsabilità per i governanti di tutto il mondo a rinnovare la lotta contro la fame.

fabrizio fabrini

